

» nuove rimunerazioni senza prendere dai dominii della
 » corona fondi che non vi sarebbero più rientrati. E più
 » male ancora egli fece, giusta lo stesso autore, coll'ab-
 » bandonare ai conti i benefizii regali esistenti nell'esten-
 » sione delle loro contee, poichè collo spogliarsene ri-
 » nunciavano alla riconoscenza che doveva essere il prez-
 » zo di tali sagrifizii. Quelli che ricevevano tali grazie,
 » non vedevano che la mano che li distribuiva senza ri-
 » salire alla sorgente, e si conobbe che per aver parte ai
 » benefizii del principe, faceva d'uopo di servire i suoi
 » ministri anche contra lui, sicchè le sue liberalità non
 » ad altro furono dirette che a dare ai conti delle perso-
 » ne di loro creazione (*Hist. des Valois Introd.* p. 70) ».

Nei Diplomi di Luigi il Buono tre epochhe conviene osservare; la prima dal principio del suo regno d'Aquitania, che si conta dalla sua consacrazione a Roma fatta da papà Adriano I, il 15 aprile 781; la seconda dalla sua associazione all'impero del mese di agosto 813, ch'è la meno seguita, e la terza dal termine di gennaio 814, in cui cominciò a regnar solo. Luigi e i suoi figli hanno adoperato indifferentemente dell'indizione che comincia al 1.^o settembre e di quella al 1.^o gennaio (Vaissette). D. Mabillon (*Diplom. suppl.* p. 51) è di parere che sotto il regno di questo principe abbia avuto principio l'uso delle penne da scrivere in luogo delle canne.

CARLO IL CALVO.

L'anno 840 CARLO, soprannominato il Calvo, perché lo era tale in fatto, nato a Francfort il 15 maggio 823, da Luigi il Buono e da Giuditta, nominato da suo padre a re di Aquitania l'anno 838 dopo la morte di Pipino di lui fratello, succedette il 20 giugno 840 al regno di Francia. Nel 25 giugno 841 unitosi con suo fratello Luigi di Baviera, vinse contra l'imperatore Lotario e Pipino loro nipote, la memorabile battaglia di Fontenai. Fuyvi dall'una e l'altra parte orrenda carnificina, calcolandosi a quarantamila uomini i morti dal canto di Lotario e di Pipino. Mentre i Francesi facevansi guerra, i Normanni vi